



PARERE MOTIVATO
n. 155 in data 23 Ottobre 2018

OGGETTO: COMUNE DI NEGRAR (VR).
RAPPORTO AMBIENTALE ALLA VARIANTE N. 1 DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "*Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio*", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "*Norme in materia ambientale*" concernente "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)*" e ss.mm.ii..
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR n.1222 del 26.07.16.
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Unità Organizzativa Commissioni Vas-Vinca-NUVV, nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Unità Organizzativa Commissioni Vas-Vinca-NuVV.

La Commissione VAS si è riunita in data 23 Ottobre 2018 come da nota di convocazione in data 19 ottobre 2018 prot. n. 426903.



DOCUMENTAZIONE

Il Comune di Negrar con nota prot. n.25309 del 27.10.17 assunta al prot. reg. al n.465295 dell'8.11.17 ha inviato la seguente documentazione in formato digitale:

- Relazione di Progetto;
- Relazione Sintetica;
- Vincoli pianificazione territoriale;
- Invarianti;
- Fragilità;
- Trasformabilità;
- Norme Tecniche;
- Relazione Tecnica;
- Allevamenti;
- Carta Paesaggio;
- Carta Uso del Suolo;
- SAU;
- Sistema Ecorelazionale locale;
- Matrici naturali primarie;
- Invarianti paesaggistiche;
- Relazione Geologica;
- Valutazione di Compatibilità idraulica;
- Sintesi non tecnica;
- Rapporto Ambientale;
- Schede totali;
- Atlante relazione tecnica per Vinca;
- Relazione;
- Vinca;
- Studio propedeutico;
- Tavola di analisi degli ATO;
- Tavola Classificazione funzionale delle strade;
- Tavola Analisi incidentalità;
- Tavola flussi veicolari giornalieri;
- Tavola flussi mattino;
- Tavola delle criticità;
- Relazione QC;
- DCC n.57 del 28.09.17 di Adozione della Variante al PAT.

A seguito della richiesta di integrazioni n.473635 del 13.11.17, il comune con nota n.10088 del 13.04.18 assunta al prot. reg. al n.143905 del 17.04.18 inoltrava:

- Carta delle trasformabilità;
- Carta degli ambiti territoriali omogenei;
- Carta delle fragilità;
- Carta delle invarianti;
- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
- Carta comparativa;
- Piano generale del traffico urbano;
- Dichiarazione del responsabile del procedimento comunale n.9813 dell'11.04.18 attestante che:



- è stata effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali;
- gli elaborati cartografici del Piano riportano le reali destinazioni d'uso del territorio;
- DCC n.12 del 20.03.18 ad oggetto "Variante n.1 al PAT del Comune di Negrar. Definizione dei criteri per la valutazione delle osservazioni pervenute durante la fase di pubblicazione di deposito";
- Elenco osservazioni pervenute;
- Dichiarazione n.9757 del 10.04.18 del responsabile del procedimento comunale attestante che nel periodo delle osservazioni sono pervenute n.28 osservazioni;
- Estratto di pubblicazione ne "Corriere del Veneto" e "L'Arena" del 31.10.17;
- VAS – Integrazioni;
- Dichiarazione n.9754 del 10.04.18 del responsabile del procedimento comunale attestante la richiesta di parere agli enti competenti in materia ambientale;
- Parere n.2698 del 22.12.17 del Distretto delle Alpi Orientali;
- Parere n.3668 dell'8.02.18 del Comune di Verona;
- Estratto di pubblicazione nel BURV n.109 del 17.11.17;
- Documento preliminare;
- Relazione conclusiva sugli esiti della concertazione;
- Relazione tecnica a supporto della dichiarazione di non necessità alla Vinca;
- Dichiarazione di non necessità di Valutazione di incidenza.

Come dichiarato dal Responsabile del Procedimento, sono pervenuti i pareri di seguito elencati da parte delle Autorità Ambientali:

- Parere n.2698 del 22.12.17 del Distretto delle Alpi Orientali;
- Parere n.3668 dell'8.02.18 del Comune di Verona.

A seguito dell'incontro tenutosi presso gli uffici regionali L'Amministrazione Comunale, con nota pec prot. 385903 del 24.09.18, ha trasmesso approfondimenti in relazione alla Variante n.1 al PAT del Comune di Negrar.

VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

RELAZIONE ISTRUTTORIA TECNICA 284/2017

"Istruttoria Tecnica per la valutazione di incidenza riguardante la VAS per la Variante 1 al PAT, nel Comune di Negrar (VR)

Pratica n. 3738

VISTA la documentazione pervenuta;

VISTE le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000: direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. "Habitat", 2009/147/Ce e ss.mm.ii. "Uccelli", D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007, Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006, D.G.R. n. 786 del 27 maggio 2016, D.G.R. n. 1331 del 16 agosto 2017 e in particolare la D.G.R. n. 1400 del 29.08.2017 che indica le procedure e le modalità operative;

VISTI i provvedimenti che individuano i siti della rete Natura 2000 e gli habitat e specie tutelati all'interno e all'esterno di essi nel territorio regionale: DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014, 893/2017 e la circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 250930 del 08/05/2009 sulle modalità per la modifica delle cartografie di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione di incidenza;



ESAMINATA la dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza, di Bruna Basso per conto del Comune di Negrar, trasmessa con nota acquisita al prot. reg. con n. 465295 del 08/11/2017; PRESO ATTO che nella dichiarazione di non necessità di procedura della valutazione di incidenza in esame viene segnalata per l'istanza in argomento la fattispecie del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 2299/2014 relativa al caso generale "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete natura 2000";

PRESO ATTO che il piano riguarda la Variante 1 al PAT;

PRESO ATTO che nell'attuazione si prevedono opere che incidono sul sistema del verde, della viabilità e dell'illuminazione;

CONSIDERATO che nel comune sono presenti le seguenti categorie di copertura del suolo "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12111 - Complessi agro-industriali", "12120 - Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12180 - Strutture socio sanitarie (ospedali e case di cura)", "12190 - Scuole", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "13110 - Aree estrattive attive", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13320 - Suoli rimaneggiati e artefatti", "14110 - Parchi urbani", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)", "21100 - Terreni arabili in aree non irrigue", "21200 - Terreni arabili in aree irrigue", "22100 - Vigneti", "22200 - Frutteti", "22300 - Oliveti", "22400 - Altre colture permanenti", "23100 - Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione", "23200 - Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata", "24200 - Sistemi colturali e particellari complessi", "31100 - Bosco di latifoglie", "31152 - Robinieto", "31163 - Saliceti e altre formazioni riparie", "31183 - Orno-ostrieto tipico", "31184 - Ostrio-querceto a scotano", "31195 - Quercio-carpinetto collinare", "31221 - Formazione antropogena di conifere", "32211 - Arbusteto" nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto e che tale attribuzione è coerente per l'area in esame;

CONSIDERATO che, in riferimento alla D.G.R. n. 2200/2014, in ragione delle specifiche attitudini ecologiche, l'area in esame potrebbe disporre delle caratteristiche di idoneità per le seguenti specie di interesse comunitario: *Himantoglossum adriaticum*, *Vertigo angustior*, *Austropotamobius italicus*, *Saga pedo*, *Lucanus cervus*, *Cerambyx cerdo*, *Zerynthia polyxena*, *Phengaris arion*, *Lampetra zanandreae*, *Salmo marmoratus*, *Cottus gobio*, *Triturus carnifex*, *Bombina variegata*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*, *Zamenis longissimus*, *Natrix tessellata*, *Pernis apivorus*, *Milvus migrans*, *Falco columbarius*, *Falco peregrinus*, *Crex crex*, *Bubo bubo*, *Caprimulgus europaeus*, *Alcedo atthis*, *Dryocopus martius*, *Lullula arborea*, *Anthus campestris*, *Lanius collurio*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus nathusii*, *Nyctalus noctula*, *Hypsugo savii*, *Tadarida teniotis*, *Hystrix cristata*;

CONSIDERATO che, per l'istanza in esame e rispetto alle suddette specie (di cui allegato II, IV alla Direttiva 92/43/Cee e allegato I alla Direttiva 2009/147/Ce), in ragione della loro attuale distribuzione (di cui alla D.G.R. n. 2200/2014), delle caratteristiche note di home range e di capacità di dispersione, la popolazione rinvenibile nell'ambito in esame è altresì riferibile ai siti della rete Natura 2000 del Veneto;

CONSIDERATO che ai fini dell'applicazione della disciplina di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i., è necessario garantire l'assenza di possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, in riferimento agli habitat e alle specie per i quali detti siti sono stati individuati (di cui all'allegato I della direttiva 2009/147/Ce e agli allegati I e II della direttiva 92/43/Cee);

RITENUTO che l'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza pertinente può essere quella riferibile al caso n. 23 della D.G.R. 1400/2017: "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000" solo ed esclusivamente nel caso in cui gli interventi discendenti dal piano in argomento non abbiano effetti a carico di nessun habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce;

CONSIDERATO che gli effetti conseguenti all'attuazione del piano in argomento non devono determinare variazioni strutturali e funzionali agli ambienti frequentati dalle specie presenti all'interno dell'ambito di influenza a carico della specie di interesse comunitario per la quale risultano designati i siti della rete Natura 2000;



RITENUTO che siano impiegati sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e che le fonti di illuminazione artificiale siano altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;

CONSIDERATO e RITENUTO che, rispetto agli interventi sulla viabilità, sia garantita la permeabilità al passaggio delle specie di interesse comunitario ivi presenti, evitando nella progettazione definitiva qualsiasi opera in grado di generare barriera infrastrutturale, e laddove necessario prevedendo la realizzazione di idonei e sufficienti passaggi per la fauna (nel rispetto dei criteri per la sicurezza stradale);

RITENUTO che laddove, non sia garantita la permeabilità al passaggio, la viabilità preveda anche passaggi per la fauna minore (tunnel per anfibi e rettili) preferibilmente con sezione quadrata o rettangolare (delle dimensioni minime 50 cm x 50 cm, da adeguare in funzione delle specie), con pendenza di almeno l'1% (in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti e dotati di aperture sul lato superiore, tramite griglie di aerazione, o sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo) e unitamente alle recinzioni di invito e ai dissuasori per l'accesso alla carreggiata;

CONSIDERATO che l'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., vieta la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone;

RITENUTO che per l'attuazione del piano in argomento non si ravvisano possibili effetti significativi negativi nei confronti di habitat e specie dei siti della rete Natura 2000 del Veneto nella misura in cui, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce, non siano coinvolti habitat di interesse comunitario e non vari l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero sia garantita una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate;

CONSIDERATO che, qualora non in contrasto con la cartografia degli habitat e habitat di specie di cui alla D.G.R. 2816/2009, è possibile individuare l'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza riferibile al numero 8 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017 "*piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza e qualora non diversamente individuato, nella decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza*" solo ed esclusivamente nel caso in cui gli interventi discendenti dal piano in argomento non abbiano effetti a carico di nessun habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce;

RITENUTO che l'ipotesi di non necessità si applichi esclusivamente alle seguenti categorie "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12111 - Complessi agro-industriali", "12120 - Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12180 - Strutture socio sanitarie (ospedali e case di cura)", "12190 - Scuole", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "13110 - Aree estrattive attive", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13320 - Suoli rimaneggiati e artefatti", "14110 - Parchi urbani", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)" nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto;

RITENUTO che sia verificato e documentato il rispetto delle indicazioni prescrittive, dando adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza;

RITENUTO che, in ragione di quanto sopra, i requisiti di non necessità della valutazione di incidenza siano sussistenti in quanto non sono possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000;

PERTANTO

PRENDE ATTO

di quanto riportato nella documentazione acquisita agli atti

e

DÀ ATTO



- i. che non sono state riconosciute dall'autorità regionale per la valutazione di incidenza le fattispecie di non necessità della valutazione di incidenza numero 1 e 10 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017 e che è ammessa l'attuazione degli interventi della presente istanza qualora:
- A. non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016, 1331/2017;
 - B. ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;

DICHIARA

che per la Variante 1 al PAT, nel Comune di Negrar (VR) è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza

e

sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce,

PRESCRIVE

1. di non interessare o sottrarre superficie riferibile ad habitat di interesse comunitario e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate: *Himantoglossum adriaticum*, *Vertigo angustior*, *Austropotamobius italicus*, *Saga pedo*, *Lucanus cervus*, *Cerambyx cerdo*, *Zerynthia polyxena*, *Phengaris arion*, *Lampetra zanandreae*, *Salmo marmoratus*, *Cottus gobio*, *Triturus carnifex*, *Bombina variegata*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*, *Zamenis longissimus*, *Natrix tessellata*, *Pernis apivorus*, *Milvus migrans*, *Falco columbarius*, *Falco peregrinus*, *Crex crex*, *Bubo bubo*, *Caprimulgus europaeus*, *Alcedo atthis*, *Dryocopus martius*, *Lullula arborea*, *Anthus campestris*, *Lanius collurio*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus nathusii*, *Nyctalus noctula*, *Hypsugo savii*, *Tadarida teniotis*, *Hystrix cristata*;
2. di impiegare sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
3. di dotare la viabilità, laddove non sia garantita la permeabilità a causa di opera in grado di generare barriera infrastrutturale, di idonei e sufficienti passaggi per la fauna (nel rispetto dei criteri per la sicurezza stradale) anche mediante passaggi per la fauna minore (tunnel per anfibi e rettili) preferibilmente con sezione quadrata o rettangolare (delle dimensioni minime 50 cm x 50 cm, da adeguare in funzione delle specie), con pendenza di almeno l'1% (in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti e dotati di aperture sul lato superiore, tramite griglie di aerazione, o sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo) e unitamente alle recinzioni di invito e ai dissuasori per l'accesso alla carreggiata;
4. di verificare e documentare, per il tramite del comune di Negrar, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

RICONOSCE

qualora non in contrasto con la cartografia degli habitat e habitat di specie di cui alla D.G.R. 2816/2009, la non necessità della valutazione di incidenza numero 8 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017 "piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza e qualora non diversamente individuato, nella decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza" esclusivamente per le aree contraddistinte dalle categorie "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12111 - Complessi agro-industriali", "12120 - Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi", "12160 - Luoghi



di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12180 - Strutture socio sanitarie (ospedali e case di cura)", "12190 - Scuole", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "13110 - Aree estrattive attive", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13320 - Suoli rimaneggiati e artefatti", "14110 - Parchi urbani", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)" nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto."

OSSERVAZIONI ALLA VARIANTE N. 1 AL PAT

Il Responsabile del Procedimento dichiara che *"Con Deliberazione di Consiglio Comunale n.57 del 28.09.2017, regolarmente esecutiva, è stata adottata la variante n.1 al Piano di Assetto del Territorio e, dopo aver pubblicato per 30 giorni la variante al Piano ed i relativi allegati, sono pervenute 28 osservazioni di cui 24 entro i termini e 4 fuori termine (Allegato A) e nessuna riferita al rapporto ambientale."*

VISTA la relazione istruttoria tecnica elaborata dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, in data 23 ottobre 2018, dalla quale emerge che il processo di Valutazione Ambientale Strategica è iniziato con la stesura del "Rapporto ambientale preliminare" e del "Documento preliminare", mediante l'individuazione delle analisi di contesto complessivo e degli obiettivi di carattere generale, per arrivare alla fase di concertazione esplicitando quelli che potevano essere gli obiettivi di sostenibilità della variante al Piano.

La Variante N.1 al PAT di Negrar, in primo luogo agisce sul riordino del territorio agricolo e consolidato, puntando sulla salvaguardia delle funzioni ambientali, sulla ricerca di una sicurezza dai rischi geologici ed idrogeologici e sul dimensionamento per uno sviluppo sostenibile del territorio comunale. Gli obiettivi si possono così riassumere:

adeguamento agli strumenti pianificatori sovraordinati che sono entrati in vigore, in particolare il PTCP provinciale; necessità di una semplificazione normativa per la corretta gestione del territorio; necessità di una scelta gestionale condivisa delle ampie zone boscate presenti;

necessità di una gestione del territorio aperto, naturale ed agricolo, che valorizzasse e salvaguardasse le principali emergenze presenti; si cita solo a titolo di esempio il sempre maggior numero di richieste di riconversione ad uso agricolo, in particolare a vigneto, di zone boscate o di ex coltivi abbandonati;

gestione della dorsale a praterie aride presente nella porzione orientale del territorio comunale già oggetto di uno studio di approfondimento così come richiesto dalla Direzione Pianificazione e Parchi in fase di approvazione del PAT;

elaborazione di Linee guida per la migliore integrazione fra attività agronomiche ed obiettivi di tutela di rete Natura 2000 con la partecipazione attiva dei tecnici del settore e degli operatori economici.

Si possono così riassumere le azioni della Variante di Piano che consistono nella tutela e nella salvaguardia del valore naturale, ambientale, paesaggistico e storico-culturale del territorio, nel miglioramento dello stato dell'ambiente, quali condizioni imprescindibili per lo sviluppo sostenibile dei sistemi insediativi e socio-economici.

Tali strategie hanno ovviamente necessità di ricadute "operative" per poter essere effettivamente efficaci e quindi da subito, come scelta progettuale e fondante del piano e dell'autorità procedente molte delle azioni strategiche vengono demandate al PI che potrà declinarle in maniera puntuale ed efficiente, anche a seguito degli approfondimenti dettati dalla maggior scala di dettaglio.

In considerazione, quindi, che la maggior parte delle azioni di strategiche previste dal PAT vengono rimandate nelle Norme Tecniche a successivo Piano degli Interventi, che daranno a loro volta attuazione alle scelte progettuali di maggior dettaglio e in considerazione delle criticità geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche presenti sul territorio, si propone che il Piano degli Interventi venga sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VAS.



La Variante n. 1 al PAT del Comune di Negrar si pone inoltre l'obiettivo di operare un'importante contrazione delle previsioni urbanistiche di piano per tutte le destinazioni urbanistiche programmate (residenziale, produttivo, commerciale/direzionale, turistico), riducendo gli ambiti territoriali omogenei che passano dagli originari 25 agli attuali 12. La Variante n. 1 al PAT ha introdotto tra l'altro un impianto tecnico-normativo completamente diverso dal precedente.

Con la variante in parola il Comune ha predisposto specifiche normative volte ad ottemperare alle disposizioni di cui all'art. 20 delle NT del PTCP di Verona, come ad esempio attuare metodologie per la riduzione del rischio idraulico avvalendosi dei pareri delle Autorità di Bacino e del Consorzio di Bonifica competenti, in considerazione delle criticità idrauliche presenti sul territorio. Conseguentemente con la variante n. 1 al PAT si è provveduto all'aggiornamento cartografico e/o normativo dell'Elaborato 3 – Carta delle Fragilità relativamente ai tematismi di natura geologica. Con la medesima variante è stata introdotta, altresì, quale nuova tipologia le "invarianti di natura geologica" provvedendo contestualmente all'aggiornamento dell'Elaborato 2 – Carta delle Invarianti.

Nello specifico, la Variante n. 1 al PAT del Comune di Negrar introduce, quale nuova tipologia, le invarianti di natura geologica, che comprendono un insieme di elementi geomorfologici peculiari del territorio comunale, già ripresi integralmente dal PAT originario (creste di displuvio e cime collinari, vaillette chiuse, affioramenti rocciosi, orli di scarpata) o dal PTCP della Provincia di Verona (grotte) o è stato aggiornato rispetto al PAT originario (doline). Con tale attività è stata anche verificata e/o aggiornata la relativa normativa.

In particolare, per quanto riguarda l'aggiornamento cartografico delle doline, esso è avvenuto sulla base dell'analisi del Quadro Conoscitivo del PAT originario, aggiornato, della topografia storica della Carta Tecnica Regionale e a seguito di specifici sopralluoghi tecnico geologici. A livello normativo e ai fini della tutela idrogeologica, alle doline si applicano le disposizioni e prescrizioni delle aree idonee a condizione di "tipo C" delle Norme Tecniche del PAT.

Nelle doline non è possibile realizzare nuovi edifici, costruzioni non amovibili, né miglioramenti fondiari, al fine di salvaguardarne la loro morfologia e l'assetto idrogeologico e paesaggistico. Eventuali operazioni di trasformazione urbanistica che interessino le doline o un suo intorno significativo dovranno assumere tale elemento quale riferimento progettuale e garantirne idonea valorizzazione percettiva. A recepimento del PTCP della Provincia di Verona, fra le invarianti di natura storico - monumentale sono state individuate le sorgenti quali opere e manufatti che alimentano le fontane ed i lavatoi, rilevante testimonianza storica e culturale del territorio.

Con riferimento all'Elaborato 3 - Carta delle Fragilità, la Variante n. 1 al PAT ha operato l'aggiornamento cartografico e/o normativo dei seguenti tematismi di natura geologica: aree di frana, morfologie carsiche, aree suscettibili di instabilità in caso di evento sismico, discarica per rifiuti inerti in località Valdonego – Prun.

L'Elaborato 3 - Carta delle Fragilità, del PAT originario e con particolare riferimento allo "Studio di Compatibilità Idraulica", individua la presenza di situazioni di criticità idraulica legate, soprattutto, alla carenza della rete di smaltimento delle acque piovane che determina la formazione di aree a ristagno idrico. Tali aree, ancorché risulti che l'Amministrazione Comunale sia intervenuta per la risoluzione di alcune problematiche idrauliche, a favore della sicurezza, sono state confermate anche dalla Variante n. 1 al PAT. In riferimento all'area a periodico ristagno idrico, area a deflusso difficoltoso, individuata dal PTCP della Provincia di Verona in corrispondenza della frazione di Arbizzano, si ritiene che l'approfondimento operato dallo "Studio di Compatibilità Idraulica" sia stato condotto ad una scala di adeguato dettaglio tale da addivenire ad una precisa perimetrazione dell'area riportata alla "Tavola 2a - Carta delle fragilità" del PTCP.

A seguito di specifici sopralluoghi tecnico geologici, sono state, inoltre, analizzate le seguenti aree puntuali del territorio comunale di Negrar:



- “zone ad elevato rischio geologico – idraulico”: introdotte dalla Variante al PRG per la salvaguardia idrogeologica approvata dalla Regione del Veneto con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1852 del 13 giugno 2003, nella Variante n. 1 al PAT ne sono state confermate solo quattro su nove (art. “9.3.3 - Zone ad elevato rischio geologico – idraulico” delle N.T. della Variante n. 1 al PAT);
- “aree caratterizzate da previsioni urbanistiche in potenziale conflitto con gli elementi dell’Elaborato 3 - Carta delle Fragilità”, su proposta dell’Amministrazione Comunale: trattasi dell’area VP/12 in Valfiorita (compatibilità geologica confermata) e dell’area C1/27 in località S. Peretto (compatibilità geologica modificata);
- “aree per le quali sono state avanzate delle osservazioni di carattere geologico”: trattasi di quattro osservazioni, la cui valutazione ha comportato in due casi l’affinamento del confine fra aree a diversa compatibilità geologica, in un caso l’aggiornamento del tema delle doline, mentre un quarto caso era privo di riflessi cartografici e/o normativi.

L’analisi geologica e l’aggiornamento cartografico delle varie aree puntuali del territorio del Comune di Negrar relativamente alle “zone ad elevato rischio”, hanno consentito di meglio definire, nella Variante n. 1 al PAT, le seguenti zone: località “Piazzo”, località “Fane”, località “Prun”, località “Monte Comune”, località “Molino di Villa”, località “Case Antolini”, località “ Contrada Peretto”, località “Costa del Buso” e località “Monte Cavallo”, confermando come “zone ad elevato rischio” solo 4 zone rispetto alle precedenti 9:

- Zona a elevato rischio in località “Piazzo”
- Zona a elevato rischio in località “Fane”
- Zona a elevato rischio in località “ Contrada Peretto”
- Zona a elevato rischio in località “Monte Cavallo”

Inoltre, per quanto attiene alla compatibilità idrogeologica ai fini urbanistici, sono state meglio dettagliate le seguenti aree puntuali:

- Area VP/12 “Via delle Viole / Valfiorita”
- Area C1/27 “Via Mulino Turri / San Peretto”.

Per il calcolo della superficie territoriale coinvolta nella previsione urbanistica residenziale, espressa in mc, in linea con la Valutazione di Compatibilità Idraulica del Piano degli Interventi, è stato assunto che la superficie coperta corrisponda al 40% dell’area in trasformazione.

Pertanto, in considerazione delle criticità individuate nella “Relazione Geologica” e nella “Valutazione di Compatibilità Idraulica” e al fine di assicurare uno sviluppo coerente e sostenibile, nel pieno rispetto delle matrici ambientali coinvolte, nonché garantire la sicurezza e la tutela della salute umana, si rende opportuno prevedere nelle zone caratterizzate da alta vulnerabilità idrogeologica, il divieto di porre in essere attività anche potenzialmente in grado di compromettere lo stato qualitativo delle acque di falda.

Si propone, inoltre, nelle zone interessate da morfologie carsiche, di prevedere, con il Piano degli Interventi, il riconoscimento di meccanismi premiali, come ad esempio credito edilizio, finalizzati alla demolizione e ricollocazione di edifici esistenti, dotati di regolare titolo edilizio, al fine di promuovere la messa in sicurezza della risorsa idrica, in considerazione della situazione di alta vulnerabilità idrogeologica e quindi del potenziale alto rischio di inquinamento della falda.

Rimane importante la fase di monitoraggio delle azioni che servirà a individuare gli impatti negativi e/o l’inefficienza delle azioni migliorative; in tal caso sarà necessario adottare opportune misure correttive.

In sede di attuazione del Piano si dovrà, inoltre:

- realizzare tutte le misure individuate per l’attenuazione delle criticità emerse in sede di valutazione della sostenibilità della variante al PAT;
- verificare lo stato di ricomposizione ambientale e/o rinaturalizzazione dei siti naturali;



- recepire le azioni, le mitigazioni e/o le compensazioni previste dalla variante al PAT;
- verificare, in sede di monitoraggio, gli effetti derivanti dall'attuazione della variante al Piano, le possibili ricadute sull'ambiente con l'individuazione delle necessarie azioni correttive;
- garantire con il Piano degli Interventi (PI) la contestualità degli interventi previsti dalla variante al PAT in ambito urbano e con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale;
- garantire con il Piano degli Interventi e con i successivi strumenti attuativi, il pieno e completo rispetto di quanto puntualmente previsto nella "Relazione Geologica" e nella "Valutazione di Compatibilità Idraulica" della Variante n. 1 al PAT di Negrar;
- assicurare il rispetto del divieto posto nelle zone caratterizzate da alta vulnerabilità idrogeologica, al fine di salvaguardare la tutela dell'ambiente e della salute umana;
- favorire la messa in sicurezza e la tutela della salute umana prevedendo la demolizione e la ricollocazione in zone più sicure, di edifici esistenti localizzati in zone interessate da morfologie carsiche, anche ricorrendo al riconoscimento di meccanismi premiali, da definirsi in fase di Piano degli Interventi.

Il Rapporto Ambientale della Variante n. 1 al PAT ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.

La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata.

Per quanto riguarda il monitoraggio sono stati individuati gli indicatori da misurare in sede di attuazione.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE;
- la L.R. 11/2004;
- il D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 04/2008;
- la DGR 791/2009;

RITENUTO che, dalle analisi e dalle valutazioni effettuate nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'Allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PATI potrebbe avere sull'ambiente, come prescritto dall'Art. 5 della medesima Direttiva;

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO
LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME PARERE POSITIVO**

sul Rapporto Ambientale della Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Negrar (VR) a condizione che, **prima dell'approvazione del Piano**, si ottemperi alle seguenti prescrizioni:



1. Gli elaborati del PAT dovranno essere integrati con gli interventi di mitigazione e/o compensazione individuati nel Rapporto Ambientale e con l'osservanza delle indicazioni e/o prescrizioni poste dai Soggetti competenti in materia Ambientale consultati in sede di redazione della variante n. 1 al PAT.
2. Va recepito quanto espressamente indicato nell'istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale, sopra riportata.

Oltre a quanto sopra riportato, **in sede di attuazione del Piano** occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

3. Il Piano degli Interventi e i successivi strumenti attuativi dovranno garantire il pieno e completo rispetto di quanto puntualmente previsto nella *"Relazione Geologica"* e nella *"Valutazione di Compatibilità Idraulica"* della Variante n. 1 al PAT di Negrar.
4. Il Piano degli Interventi, che darà attuazione alle scelte progettuali di maggior dettaglio, in considerazione delle criticità geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche presenti sul territorio, venga sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VAS, al fine della tutela e sicurezza dell'ambiente e della salute umana.
5. Al fine di salvaguardare la tutela dell'ambiente e della salute umana, nelle zone caratterizzate da alta vulnerabilità idrogeologica, in qualsiasi fase attuativa, è sempre fatto divieto di porre in essere attività anche potenzialmente in grado di compromettere lo stato qualitativo delle acque di falda.
6. Il Piano degli Interventi, nelle zone interessate da morfologie carsiche, al fine di promuovere la messa in sicurezza della risorsa idrica, in considerazione della situazione di alta vulnerabilità idrogeologica e quindi del potenziale alto rischio di inquinamento della falda, potrà prevedere il riconoscimento di meccanismi premiali finalizzati alla demolizione e ricollocazione di edifici esistenti, dotati di regolare titolo edilizio.
7. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dalla variante al PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale;
8. I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L.106/2011, per le parti non valutate dal PAT, saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alle DGR 1646 del 07 agosto 2012 e n. 1717 del 03.10.2013;
9. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere redatto in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
10. In sede di monitoraggio dovranno essere verificati gli effetti derivanti dalle scelte di Piano in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA



11. Va recepito quanto espressamente indicato nell'istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale, sopra riportata.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni)
Dott. Luigi Masia

Il presente parere è controfirmato anche dal Direttore dell'Unità Organizzativa Commissioni (VAS – VINCA – NUVV) quale responsabile del procedimento amministrativo

Il Direttore di UO
Commissioni VAS VINCA NUVV
Dott. Geol. Corrado Soccorso

Il presente parere si compone di n.12 pagine